LIBRI PER BAMBINI E RAGAZZI

# LIBER 137

9 788887 078954

Comune di Campi Bisenzio

# Periferie al centro

## Storie, biblioteche e nuove rappresentazioni

**Rapporto LiBeR**
*Miss Dicembre e il clan di Luna*
Miglior libro 2022

**Libri dal Nord**
Penne contemporanee

**Lectures**
Memoria, partecipazione e libertà

Idest

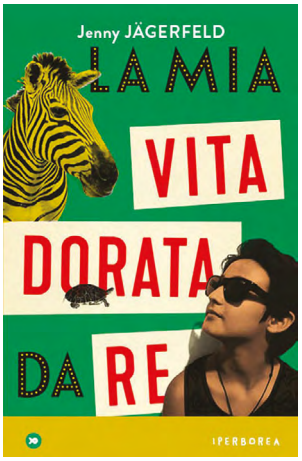
Trimestrale – Gennaio - Marzo 2023 - Anno XXXVI - Fasc. I – ISSN 9771120-409486 – Euro 12,00 – Contiene inserto redazionale

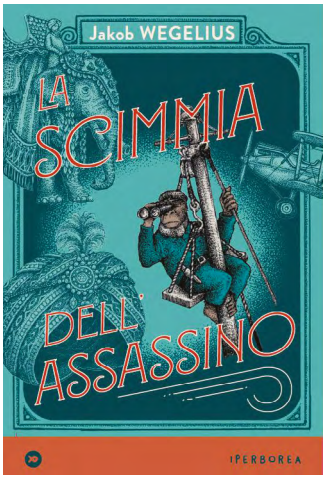
# Penne contemporanee

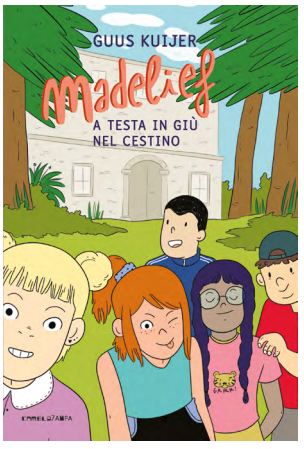
Un percorso tra autori e autrici nordici, che, oltre alla vivacità e al dialogo, sanno tratteggiare anche storie di solitudine

di Francesca Romana Grasso

La fioritura di nuove case editrici, e probabilmente quella di figure professionali delle generazioni Y e Z in ruoli di primo piano al loro interno, hanno esercitato un impatto generativo su quella censura indiretta, agita per prudenza, allo scopo di non rischiare eccessivamente in un mercato che brucia buoni libri con la sua frenetica iperproduzione. Forse per una concomitanza di motivi si respira più libertà tra le pagine: è stato spostato il limite di ciò che è azzardato pubblicare e ciò che invece si allinea con visioni di comunità meno omogenee: scelte considerate coraggiose fino a pochi anni fa – in relazione ai temi e alle immagini, in particolare fotografiche – stanno tornando sugli scaffali dopo una vacanza pluriennale. Sembra un po' più lasca la corda perimetrale dei vari cataloghi. Ciò vale per temi inerenti alla nudità, alle dipendenze da sostanze psicotrope e alcool, all'identità, alle condizioni di marginalità sociale, alle amicizie tra infanzia e adultità, ai maltrattamenti, alla malattia mentale, all'affettività, tra molto altro: temi peraltro da sempre presenti nei grandi classici.






Tra le penne del Nord sono moltissime quelle tradotte, sia contemporanee che del passato, avvezze in ogni caso a scrivere anche di situazioni drammatiche aprendo le finestre alla speranza e alla forza personale e collettiva: accade attraverso una letteratura capace di prendere sul serio l'infanzia e instaurare con potenziali lettori e lettrici un dialogo intorno alla vita e al suo epilogo, capace di passarvi in mezzo e favorire incontri con quelle ombre e fantasmi che in qualche maniera si nascondono nelle teste dell'infanzia e dell'adolescenza. Per questo anche autrici e autori rinomati per la vivacità della penna non mancano di delineare sullo sfondo storie di maltrattamento, solitudine, povertà, marginalità. Ciò che caratterizza dunque le narrazioni nordiche è la capacità di spostarsi tra operazioni di scavo e voli liberatori con un'alternanza che apre sapientemente alla dimensione del possibile. Spesso ritornano anche tra le penne contemporanee archetipi, stratificazioni di simboli, sviluppi fiabeschi.

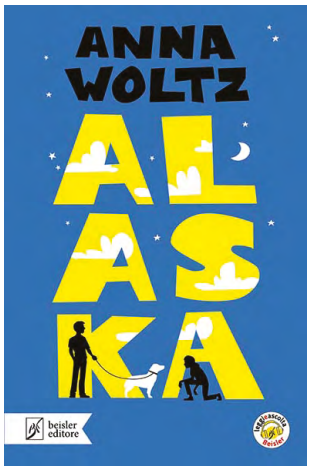
Per l'abilità nel muoversi con gran destrezza tra cunicoli spinosi, poesia e grande, allegra, ironia, merita uno spazio più lungo rispetto alle altre penne Guus Kuijer, che privilegio perché purtroppo poco presente nelle scuole. Il debutto come autore per ragazzi risale al 1975 con la storia di *Madelief: lanciare le bambole* giunto in italia in catalogo Camelozampa con la traduzione di Valentina Freschi e illustrazioni di Marta Baroni, che hanno curato anche i successivi tre volumi*: I grandi, buoni giusto per farci il minestrone; A testa in giù nel cestino; Un cervello di maccheroni*. Le editrici ci presentano la serie di Madelief come un classico moderno "che riunisce gli 'ingredienti' tipici di Kuijer: una protagonista femminile forte e senza peli sulla lingua, l'attenzione al sociale, l'ironia, la riflessione sul mondo degli adulti con lo sguardo dei bambini per parlare di cose complesse con semplicità, ma senza semplificazioni". In letteratura le protagoniste sono generalmente forti, dirette nell'espressione delle proprie idee, generose, capaci di smussare gli angoli della vita con storie che addomesticano la verità, a costo di sfiorare la bugia, come ricorrente accade all'emblematica Pippi Calzelunghe. In questo caso sia l'una che l'altra protagonista si dichiarano straordinariamente forti e indipendenti. Nel 2021 Camelozampa pubblica *Olle* (traduzione Valentina Freschi, illustrazioni di Thé Tjong-Khing) in cui l'autore scrive, con una delicatezza straordinariamente divertente e acuta, della sua amicizia con il proprio cane. Ciascun volume tra

# [Libri dal Nord]

quelli pubblicati dalla casa editrice di questo autore si può leggere fin dalla seconda infanzia, con gran divertimento. Sono tutti pubblicati in font ad alta leggibilità EasyReading.

Con Feltrinelli è invece giunta – purtroppo non per intero – un'altra serie di grandissimo pregio, quella di Polleke che inizialmente ha undici anni: *Per sempre insieme, amen* (2012) *Mio padre è un PPP* (2013) *Un'improvvisa felicità* (2014) *Con il vento verso il mare* (2015) *La poesia sei tu* (2016). Anche questa volta la traduzione è di Valentina Freschi. È da augurarsi che la casa editrice rilanci i primi cinque volumi e porti in Italia i rimanenti. *Il libro di tutte le cose* (Salani, 2009) è un capolavoro che in novantaquattro pagine, tradotte da Dafna Sara Fiano, offre la possibilità di comprendere che è legittimo mettersi al riparo dagli abusi e che non ricade sulla vittima la responsabilità di chi la violenza la infligge: nonostante la delicatezza del tema si tratta di un romanzo a tratti commovente e a tratti divertente che ogni persona, di ogni età, dovrebbe poter leggere. Sono disponibili in catalogo Salani anche *Graffi sul tavolo* (2012) tradotto da Laura Draghi con protagonista Madelief e *L'isola Due Gambe* (fuori catalogo e irreperibile anche nel mercato dell'usato, da valorizzare quindi se lo si ha in biblioteca). In conclusione segnalo poi i due volumi de *La bibbia per non credenti*: *Genesi* (2016) ed *Esodo* (2017) tradotti da Claudia Cozzi per la Nuova Frontiera. Un'operazione indubbiamente interessante e meritevole di attenzione, attraverso cui l'autore rivolge delle domande a cui non esistono risposte univoche, assumendo una posizione esterna alla fede. Da agnostico riscrive in chiave contemporanea l'opera letteraria più diffusa nel mondo.

L'autore ha vinto tutti i più prestigiosi premi letterari nederlandesi: per ben quattro volte il Gouden Griffel, due volte il tedesco Jugendliteraturpreis e nel 2012 l'Astrid Lindgren Memorial Award. È invece naturalizzata olandese la britannica Anna Woltz, nata a Londra nel 1981 e cresciuta a L'Aia. Le opere tradotte in italiano da Anna Patrucco Becchi sono entrambe in catalogo Beisler: *Tess e la settimana più folle della mia vita* (2020) e *Alaska* (2021) disponibili anche in formato leggi-e-ascolta, a cui si accede tramite il QRcode stampato all'interno. I romanzi sono divertenti, commoventi e avventurosi. Al centro vi sono l'amicizia, la mancanza (rispettivamente di un padre e di un cane), l'affermazione di sé attraverso iniziative tenute nascoste alla famiglia e condivise con una persona amica e leale. Il romanzo di Enne Koens *Sono Vincent e non ho paura* (Camelozampa, 2022, traduzione di Olga Amagliani) è un affresco molto puntuale di ciò che accade quando si subiscono angherie dai propri compagni di scuola: la vita di Vincenti è condizionata dalla paura di Dilan e degli altri che lo hanno preso di mira. In tale frangente il campo scuola rappresenta un'incubo che invece si rivelerà un'occasione per far emergere il proprio coraggio, anche grazie a una nuova amicizia. Una bellissima storia, ben scritta e illustrata da Maartje Kuiper, con font ad alta leggibilità e una cura particolarmente attenta a carta, copertina e grafica, lo rendono particolarmente piacevole anche come oggetto-libro.



Per finire la carrellata di penne nederlandesi, due parole su Derk Visser, classe 1959, pubblicato da Camelozampa: *Drama Queen* ( 2021) e *Zucchero filato* (2018) entrambi in traduzione di Olga Amagliani. Nel romanzo dello scorso anno la voce parlante è quella della protagonista, tredici anni, Angel, che vive in un faticoso quartiere di periferia. A scuola le relazioni non sembrano meno complicate, almeno fin quando non arriva una nuova compagna Kayleigh. Men che meno sono facili a casa. Ma l'amicizia e una grande forza interiore rendono la vita più che degna di essere assaporata e goduta. Angel promette all'amica: "Quando sarai vecchia e avrai bisogno di aiuto, cucinerò per te e farò io le lavatrici. E se ti vengono i peli sul mento, te li tolgo. Come fai tu con il nonno. Oppure ti scarrozzo in sedia a rotelle per il quartiere".

Anche in zucchero filato vi sono problemi seri in famiglia: il padre di Erza, dodici anni, deve temporaneamente allontanarsi con la madre e la sorellina a causa dello stress post traumatico, lascito infelice della guerra. È una storia in cui non prevale la disperazione ma la ferma determinazione di rimettere a posto ciò che si è rotto per tornare a essere felici. Visser oltre a scrivere si occupa di tutela dei minori, impegno che certamente ne ha affinato lo sguardo sostenendolo nella ricerca della misura più adatta ai suoi romanzi: è maestro infatti nel dosare le tonalità emotive e la molteplicità di strade percorribili per divenire chi si desidera essere.

È norvegese invece Maria Parr, classe 1981, insegnante alla scuola primaria. I suoi libri sono pubblicati da Beisler.

Ha debuttato come scrittrice con *Cuori di waffel* (2014, tradotto da Alice Tonzig) che ne ha decretato un immediato successo. Lena e Trille, nove anni, sono vicini di casa, amici per la pelle, ma lui teme di tenere a lei più di quanto non sia vero il contrario. Dopo numerose avventure Trille salva la vita all'amico e lo rassicura sul fatto di considerarlo il suo più caro amico. Nel mezzo scorre la vita di una madre che aveva rinunciato agli studi a causa della gravidanza e che decide di riprenderli trasferendosi, dapprima con la figlia, poi rispettandone il desiderio di tornare a casa mentre lei porta a termine gli studi. Naturalmente tutto quanto è meno lineare di come riassunto qui. Il seguito *Lena, Trille e il mare* (2017) è tradotto da Lucia Barni, mentre torna a tradurre Alice Tonzig *Tonia Valdiluce* (2015) la cui protagonista ha dieci anni, è l'unica bambina a vivere nella valle, il suo amico del cuore ha settantaquattro anni. Dalla zia ha imparato che nella vita servono due cose: velocità e autostima, ed è ripetendolo che si lanciano entrambe con gli sci da un alto sperone per volare nel cielo. In catalogo Miniborei numerosi scritti stanno riscuotendo un grande successo di pubblico e critica, ne segnalo alcuni per poi soffernarmi su Ulf Stark: dalla Svezia Jakob Wegelius ha fatto centro *La scimmia dell'assassino* (2020) e il seguito *Il segreto della Hudson Queen* (2022). Romanzi d'avventura da più parti accostati a quelli di Jules Verne ed Emilio Salgari, vedono come protagonista Sally Jones, una gorilla che è anche voce narrante delle avventure e disavventuire condivise sulla barca Hudson Queen con il migliore amico Henry Koskela, un marinaio finlandese insieme al quale si contrappone ai banditi. Il ritmo incalzante e il susseguirsi di avventure non mettono in secondo piano i temi dell'amicizia e della lealtà. Non meno amata è la scrittrice Jenny Jägerfeld, classe 1974, anch'essa svedese, da molti indicata come l'erede di Ulf Stark. La sua spigliata costruzione dei personaggi è riconducibile anche all'altro impegno professionale che la vede, in veste di psicologa, a stretto contatto con l'infanzia e l'adolescenza. Ne *La mia vita dorata da re* (2021, traduzione Laura Cangemi) il dodicenne Sigge è disperatamente alla ricerca di una nuova reputazione nella cittadina in cui si è trasferito, vivendo come drammatici una serie di fallimenti – tali appaiono ai suoi occhi – inanellati a Stoccolma. L'obiettivo di Sigge è raggiungere la popolarità in cinquantanove giorni, tanti lo separano dalla fine delle vacanze estive e un nuovo inizio. Ritmo, personaggi, comicità e trama funzionano a meraviglia. Ne *La mia morte gloriosa col botto* (2022, stessa traduttrice) Sigge ha ottenuto quanto si proponeva nel primo volume: la precedente impopolarità è un lontano ricordo, ma la nuova popolarità lo porta a confrontarsi con numerosi rapporti interpersonali e con le scelte che ciò comporta. *La Ester più ester del mondo* scritto da Anton Bergman (Beisler, 2021, traduzione Samanta Milton Knowles, illustrazioni Emma Adbage) è uno dei più bei libri di due anni fa. In classe di Signe arriva una nuova compagna Ester, irresistibile per la sua straordinaria indipendenza: possiede un cellulare, le chiavi di casa e fa la spesa da sola, mentre lei non ha ancora il permesso per nessuna di queste cose: tuttavia a una grande fascinazione si affiancano dei dubbi che rimangono nell'ambito della loro amicizia, in un mondo infantile dal quale è bene lasciar fuori gli adulti, almeno finchè le cose non si chiariscono, altrimenti iniziano a mettere ogni sorta di paletti, mentre invece il desiderio di libertà è grande, anche se un po' di disagio nel mentire ai propri genitori c'è, ma nulla in confronto all'eccitazione di stare insieme alla propria amica. Si scoprirà poi che una presenza adulta non é mai venuta meno ma ha saputo mantenersi discreta.

Questa carrellata si chiude con la figura dello svedese Ulf Stark, l'unica penna tra quelle presentate che non è più fisicamente tra noi perché una malattia folgorante lo ha portato via in due mesi. Si tratta di una delle più amate in molti paesi.

I suoi libri iniziano ad arrivare in Italia grazie a Il Battello a Vapore con *Quando si ruppe la lavatrice* (1987) e successivamente Il gioco di leggere pubblica *Natale nel bosco* (1995, tradotto da Camilla Storskog e illustrato da Eva Eriksson) con cui entriamo nelle tradizioni svedesi che s'intrecciano con divertenti vicende. Feltrinelli ha in catalogo dal 1999 *Il paradiso dei matti*, una storia molto delicata e avventurosa la cui protagonista, Simone, approfittando del nome, si finge maschio riuscendo ad ingannare a lungo tutte le persone con cui condivide la vita scolastica.

Tuttavia l'attuale grande popolarità in Italia sopraggiunge con le pubblicazioni di Iperborea nella collana Miniborei, inaugurata nel 2017 proprio con *Sai fischiare, Johanna?*, una storia molto amata anche in Svezia, dove è diventata nel 1994 un cortometraggio diretto da Rumble Hammerich – disponibile sulla piattaforma MUBI – che di solito viene trasmesso nel periodo natalizio alla televisione svedese.[1]

A stretto giro seguono nella collana *Il bambino dei baci* (2018), *Il bambino mannaro* (2019), *Tuono* (2019), *Il bambino detective* (2019), *La grande fuga* (2020), *Piccolo libro sull'amore* (2020), *Animali che nessuno ha visto tranne noi* (2021) *Ulf, il bambino grintoso* (2021, tradotto da Samantha K.Milton Knowles), *Una stella di nome Ajax* (2023, anch'esso tradotto da Samantha K.Milton Knowles). Quando non indicate, le traduzioni sono di Laura Cangemi. Dato che della raffinata capacità di analizzare l'infanzia, i rapporti interpersonali, la vita e il suo epilogo, è stato scritto molto e lo spazio non consente un affondo, il contributo vuole fornire un quadro delle opere per valorizzare anche quelle non più a catalogo o difficilmente reperibili, con la speranza di riaverle presto in tutte le biblioteche e librerie.

**Quella del Nord è una letteratura capace di prendere sul serio l'infanzia, e instaurare con potenziali lettori e lettrici un dialogo intorno vita e al suo epilogo**

1. (Emma Lindström, Barnboksförfattaren Ulf Stark död)